



Unioncamere  
Veneto



*L'Europa alla portata della vostra impresa.*

## *Rassegna stampa*

***Venerdì 6 Novembre 2009***

### **Congiuntura Industria III trimestre 2009**

#### **Agenzie**

Ansa

Asca

#### **Quotidiani**

Il Gazzettino

L'Arena di Verona

La Voce di Rovigo

**Ansa**

**CRISI: VENETO; -15,6% PRODUZIONE INDUSTRIALE 3/O TRIMESTRE**

**(ANSA) - VENEZIA, 6 NOV - In Veneto la produzione industriale nel terzo trimestre 2009 ha subito un calo del -15,6% rispetto allo stesso periodo del 2008, con un leggero miglioramento rispetto al trimestre precedente (-19,5%). Lo afferma un'indagine di Venetocongiuntura.**

**Moderato miglioramento, pur nel segno negativo, anche per il fatturato, che denota un -16,8%. L'arresto della caduta dei livelli produttivi è dovuto più alla domanda estera (-11,6%) che a quella interna (-14,9%). L'occupazione segna un -4,5%. Le difficoltà maggiori sono state per le micro-imprese (2-9 addetti) con -22%, mentre le medie (50-249) hanno segnato un -15,3%, le piccole (10-49) un -14,8% e le grandi (250 e più) un -13,4%. Migliora l'andamento per le imprese che producono beni di consumo con un -8,8%.**

**Riguardo ai settori, cali marcati per i metalli e prodotti in metallo (-21,4%), macchine utensili (-20,9%), legno e mobile (-17,7%) e macchine elettriche ed elettroniche (-16,8%). Mentre abbigliamento, tessile e calzature segnano un -15,8%; ceramica, marmo, vetro e altri minerali non metalliferi un -14,6%, gomma e plastica un -13,5%. Dinamiche meno accentuate per carta, stampa e editoria (-11,5%) e altre industrie manifatturiere (-9,5%). L'alimentare, bevande e tabacco segnano -1,5%.**

**"Il -15,6% in Veneto - ha rilevato il presidente Unioncamere, Federico Tessari - è migliore di quello nazionale, -18,1% su base tendenziale, e in linea con la media dei 16 Paesi Eurozona che ha segnato un -15,7%. Ora il vero problema sono gli effetti sull'occupazione e sui posti di lavoro che solitamente si manifestano con un certo ritardo rispetto agli altri indicatori congiunturali". L'economia veneta sta subendo una contrazione del 4,5% dell'occupazione e il bilancio di fine anno, secondo Tessari, potrebbe aggravarsi. "Le previsioni più aggiornate indicano per il 2009 - conclude - una perdita di 135 mila posti di lavoro".**

**(ANSA).**

**06-11-2009**

**VENETO: UNIONCAMERE, PRODUZIONE INDUSTRIALE -15,6%**

(ASCA) - Venezia, 7 nov - Nel terzo trimestre 2009, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, la produzione industriale ha registrato una flessione del -15,6% rispetto allo stesso periodo del 2008, leggermente migliore di quella evidenziata nel trimestre precedente: -19,5%.

In moderato miglioramento anche la dinamica del fatturato che segna una diminuzione del -16,8%. L'arresto della caduta dei livelli produttivi e' ascrivibile piu' all'andamento della domanda estera (-11,6%) che a quella interna (-14,9%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'occupazione registra ancora una dinamica negativa (-4,5%).

Sotto il profilo dimensionale, nel periodo luglio-settembre 2009 le difficolta' maggiori sono evidenziate dalle microimprese (2-9 addetti) con un calo del -22% della produzione, mentre le medie imprese (50-249 addetti) hanno segnato un -15,3%, le piccole (10-49 addetti) un -14,8% e le grandi (250 addetti e piu') un -13,4%.

Migliora l'andamento per le imprese che producono beni di consumo dove la produzione ha evidenziato un -8,8% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

In netto miglioramento le attese degli imprenditori per i prossimi sei mesi, grazie soprattutto alle previsioni positive espresse dalle microimprese.

"Il clima sta cambiando perche' le previsioni degli imprenditori veneti sono in netto miglioramento - dichiara il presidente di unioncamere, Federico Tessari. Nei mesi estivi la produzione industriale ha avuto una battuta d'arresto a causa delle ferie, ma per nostra fortuna non ha registrato un ulteriore peggioramento. Il risultato registrato in Veneto, -15,6%, e' migliore di quello nazionale che ha registrato una flessione del 18,1% su base tendenziale, e in linea con la media dei 16 Paesi dell'Eurozona che ha segnato un -15,7%.

Ora il vero problema sono gli effetti sull'occupazione e sui posti di lavoro che solitamente si manifestano con un certo ritardo rispetto agli altri indicatori congiunturali.

L'economia veneta sta subendo una contrazione del 4,5% dell'occupazione e il bilancio di fine anno potrebbe aggravarsi. Le previsioni piu' aggiornate indicano per il 2009 una perdita di 135mila posti di lavoro".

red-fdm/cam/ss

(Asca)

## Produzione industriale: meno 15% nel Veneto

### UNIONCAMERE

VENEZIA - In Veneto la produzione industriale nel terzo trimestre 2009 ha subito un calo del -15,6% rispetto allo stesso periodo del 2008, in leggero miglioramento rispetto al trimestre precedente (-19,5%). Lo afferma un'indagine di Venetocongiuntura. L'arresto della caduta dei livelli produttivi è dovuto più alla domanda estera (-11,6%) che a quella interna (-14,9%). L'occupazione segna un -4,5%. Le difficoltà maggiori sono state per le micro-imprese (2-9 addetti) con -22%, mentre le medie (50-249) hanno segnato un -15,3%, le piccole (10-49) un -14,8% e le grandi (250 e più) un -13,4%. «Il

-15,6% in Veneto - ha rilevato il presidente Unioncamere, Federico Tessari - è un dato migliore di quello nazionale, -18,1% su base tendenziale, e in linea con la media dei 16 Paesi Eurozona. Ora il vero problema sono gli effetti sull'occupazione e sui posti di lavoro».

In Friuli Venezia Giulia Confindustria canta: timida ed ancora incerta inversione di tendenza nel terzo trimestre, (-0,8% la produzione); +5,1% le vendite totali. Anche l'occupazione presenta un leggero aumento, ma rimane negativa, passando dal precedente -2,1% al -0,3%.

CONGIUNTURA. Indagine di Unioncamere del Veneto su un campione di 1.875 imprese con almeno 2 dipendenti

# In Veneto calo del 15,6% della produzione industriale

Leggero miglioramento dagli indicatori del terzo trimestre rispetto al secondo: -19,5%  
Timori per l'occupazione: -4,5%

I motivi di ottimismo, a volerli trovare, sono tutti nel rallentamento della caduta perché tra gli indicatori non si trova nemmeno un segno positivo. In Veneto la produzione industriale nel terzo trimestre 2009 ha subito un calo del -15,6% rispetto allo stesso periodo del 2008, con un leggero miglioramento rispetto al trimestre precedente (-19,5%).

Lo afferma un'indagine di Venetocongiuntura, [www.venetocongiuntura.it](http://www.venetocongiuntura.it), portale di Unioncamere, realizzata, si legge in una nota, in collaborazione con Confartigianato Veneto su un campione di 1.875 imprese con almeno 2 addetti.

**MODERATO MIGLIORAMENTO.** L'indagine di Unioncamere segna un moderato miglioramento, pur nel segno negativo, anche per il fatturato, che denota un -16,8%. L'arresto della caduta dei livelli produttivi è dovuto più alla domanda estera (-11,5%) che a quella interna (-14,9%).

**OCCUPAZIONE.** L'occupazione segna un -4,5%. Le difficoltà

maggiore sono state per le microimprese (da 2 a 9 addetti) con -22%, mentre le medie (da 10 a 49) hanno segnato un -15,3, le piccole (10-49) un -14,8 e le grandi (sopra i 250 dipendenti) un -13,4. Migliora l'andamento per le imprese che producono beni di consumo con un -8,8%.

**SETTORI** Riguardo ai settori, cali marcati per i metalli e prodotti in metallo (-21,4%), macchine utensili (-20,9), legno e mobile (-17,7) e macchine elettriche ed elettroniche (-16,8).

Mentre abbigliamento, tessile e calzature segnano un -15,8%; ceramica, marmo, vetro e altri minerali non metalliferi un -14,6, gomma e plastica un -13,5. Dinamiche meno accentuate per carta, stampa e editoria, -11,5%, e altre industrie manifatturiere (-9,5). L'alimentare, bevande e tabacco segnano -1,5%.

**IL PANORAMA VENETO.** «Il -15,6% in Veneto», ha rilevato il presidente Unioncamere, Federico Tessari, «è migliore di quello nazionale, -18,1 su base



Un operaio metalmeccanico al lavoro

tendenziale, e in linea con la media dei 16 Paesi Eurozona che ha segnato un -15,7. Ora il vero problema sono gli effetti sull'occupazione e sui posti di lavoro che solitamente si manifestano con un certo ritardo rispetto agli altri indicatori congiunturali». L'economia veneta sta subendo una contrazione e del 4,5% dell'occupazione e il bilancio di fine anno, secondo Tessari, potrebbe aggravarsi. «Le previsioni più aggiornate indicano per il 2009»

conclude, «una perdita di 135 mila posti di lavoro».

**LE PREVISIONI.** Per quanto riguarda le previsioni in un panorama che le percentuali descrivono come ancora decisamente preoccupante, sono in netto miglioramento le attese degli imprenditori per i prossimi sei mesi, grazie, si legge nell'indagine congiunturale di Unioncamere, soprattutto alle previsioni positive espresse dalle microimprese. ▶

## Confartigianato

«Vitale calare la pressione del fisco»

Per l'artigianato è vitale una riduzione della pressione fiscale. Per Claudio Miotto, presidente di Confartigianato veneto, è una necessità «talmente urgente che se si pone su un piatto della bilancia l'esonero dal 2010 dell'addizionale Irpef regionale anticipata solo qualche giorno fa dal presidente della Regione Giancarlo Galan e dall'assessore al bilancio Isi Coppola, e su l'altro l'alleggerimento dell'Irap per le PMI allo studio del Governatore dalla copertura finanziaria incerta, la scelta cade necessariamente e sulla prima».

Miotto ricorda che «la politica del sistema impositivo italiano deve essere strategicamente allineata alla riduzione dell'ormai intollerabile e incomprensibile pressione fiscale, non solo per i contribuenti-imprese ma anche e soprattutto per tutti i contribuenti-privati cittadini e Irpef». Sotto linea il presidente di Confartigianato, «sotto questo aspetto, è la risposta più equa».

CONGIUNTURA. Indagine di Unioncamere del Veneto su un campione di 1.875 imprese con almeno 2 dipendenti

# In Veneto calo del 15,6% della produzione industriale

Leggero miglioramento dagli indicatori del terzo trimestre rispetto al secondo: -19,5% Timori per l'occupazione: -4,5%

I motivi di ottimismo, a volerli trovare, sono tutti nel rallentamento della caduta perché tra gli indicatori non si trova nemmeno un segno positivo. In Veneto la produzione industriale nel terzo trimestre 2009 ha subito un calo del -15,6% rispetto allo stesso periodo del 2008, con un leggero miglioramento rispetto al trimestre precedente (-19,5%).

Lo afferma un'indagine di Venetocongiuntura, [www.venetocongiuntura.it](http://www.venetocongiuntura.it), portale di Unioncamere, realizzata, si legge in una nota, in collaborazione con Confartigianato Veneto su un campione di 1.875 imprese con almeno 2 addetti.

**MODERATO MIGLIORAMENTO.** L'indagine di Unioncamere segna un moderato miglioramento, pur nel segno negativo, anche per il fatturato, che denota un -16,8%. L'arresto della caduta dei livelli

produttivi è dovuto più alla domanda estera (-11,6) che a quella interna (-14,9).

**OCCUPAZIONE.** L'occupazione segna un -4,5%. Le difficoltà maggiori sono state per le microimprese (da 2 a 9 addetti) con -22%, mentre le medie (da 50 a 249) hanno segnato un -15,3, le piccole (10-49) un -14,8 e le grandi (sopra i 250 dipendenti) un -13,4. Migliora l'andamento per le imprese che producono beni di consumo con un -8,8%.

**SETTORI** Riguardo ai settori, cali marcati per i metalli e prodotti in metallo (-21,4%), macchine utensili (-20,9), legno e mobile (-17,7) e macchine elettriche ed elettroniche (-16,8).

Mentre abbigliamento, tessile e calzature segnano un -15,8%; ceramica, marmo, vetro e altri minerali non metalliferi un -14,6, gomma e plastica un -13,5. Dinamiche meno accentuate per carta, stampa e editoria, -11,5%, e altre industrie manifatturiere (-9,5). L'alimentare, bevande e tabacco segnano -1,5%.

**IL PANORAMA VENETO.** «Il -15,6% in Veneto», ha rilevato il presidente Unioncamere, Federico Tessari, «è migliore di quello nazionale, -18,1 su base tendenziale, e in linea con la media dei 16 Paesi Eurozona che ha segnato un -15,7. Ora il vero problema sono gli effetti sull'occupazione e sui posti di lavoro che solitamente si manifestano con un certo ritardo rispetto agli altri indicatori congiunturali». L'economia veneta sta subendo una contrazione del 4,5% dell'occupazione e il bilancio di fine anno, secondo Tessari, potrebbe aggravarsi. «Le previsioni più aggiornate indicano per il 2009» conclude, «una perdita di 135 mila posti di lavoro».

**LE PREVISIONI.** Per quanto riguarda le previsioni in un panorama che le percentuali descrivono come ancora decisamente preoccupante, sono in netto miglioramento le attese degli imprenditori per i prossimi sei mesi, grazie, si legge nell'indagine congiunturale di Unioncamere, soprattutto alle previsioni positive espresse dalle microimprese.

**LE STATISTICHE** Regge l'alimentare. Tessari: "Situazione in stallo"

## Produzione, soffrono le microimprese

ROVIGO - Nel terzo trimestre, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, la produzione industriale ha registrato una flessione del -15,6% rispetto allo stesso periodo del 2008, leggermente migliore di quella evidenziata nel trimestre precedente: -19,5%. In moderato miglioramento anche la dinamica del fatturato che segna una diminuzione del -16,8%.

L'arresto della caduta dei livelli produttivi è ascrivibile più all'andamento della domanda estera (-11,6%) che a quella interna (-14,9%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'occupazione registra ancora una dinamica negativa (-4,5%). Sotto il profilo dimensionale, nel periodo luglio-settembre 2009 le difficoltà maggiori sono evidenziate dalle microimprese con un calo del -22% della produzione, mentre le medie imprese hanno segnato un -15,3%, le piccole un -14,8% e le grandi. Migliora l'andamento per le imprese che producono beni di consumo dove la produzione ha evidenziato un -8,8% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Guardando ai settori, l'indice della produzione industriale ha segnato diminuzioni tendenziali più marcate nel comparto dei metalli e prodotti in metallo (-21,4%), delle macchine utensili (-20,9%), del legno e mobile (-17,7%) e delle macchine elettriche ed elettroniche (-16,8%). In linea con la media regionale la performance del tessile, abbigliamento e calzature, del marmo, vetro, ceramica e altri minerali non metalliferi e della gomma e plastica. Dinamiche meno accentuate invece sono state indicate dall'industria della carta, stampa, editoria e dalle altre industrie manifatturiere. Il comparto dell'alimentare, bevande e tabacco continua a registrare la migliore performance con una diminuzione su base annua di appena il 1,5%. In netto miglioramento le attese degli imprenditori per i prossimi sei mesi, grazie soprattutto alle previsioni positive espresse dalle microimprese. Tessari non drammatizza troppo: "La situazione è in stallo".